GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — LUNEDI 2 OTTOBRE — NUM. 231

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 540 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866 n. 2804;

Visti gli art. 1 e 2 del regolamento consolare, approvato con R. decreto 7 giugno 1866 n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Nostro consolato in Washington, con giurisdizione nel distretto federale di Columbia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 settembre 1893.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA-NICOLINI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Bologna ha proposto, per gravi irregolarità e disordini constatati da inchiesta, lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Imola, cui sono affidate anche istituzioni che interessano più comuni;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Bologna;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione della Congregazione di carità d'Imola è sciolta.

Art. 2.

Il signor conte cav. dott. Amedeo Nasalli Rocca è nominato R. Commissario per la gestione temporanea della Congregazione stessa.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, il 13 settembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione a S. M. il Re, *del Ministro delle Finanze, in udienza del 27 settembre 1893, sulla dispensa dal servizio del Direttore generale comm. Castorina e dell'Ispettore generale comm. Gallina.*

SIRE,

In conseguenza di voci corse che dalla Direzione Generale delle Gabelle si fossero fatte alla ditta Pinto A. e C. di Novara indebite restituzioni di depositi, per temporanea importazione di riso, per la somma di lire 508 mila; voci che furono seguite dalla pubblicazione di documenti di molta gravità e da una interrogazione annunziata alla Camera dei deputati; credetti debito mio, nello scorso luglio, ordinare un'inchiesta amministrativa, per la quale, nei modi meglio conducenti allo scopo, fosse accertato se l'Amministrazione, nei diversi stadi della vertenza colla ditta Pinto, avesse proceduto conforme alle leggi e ai regolamenti, e con quella correttezza che è dovere di ogni pubblica amministrazione.

La Commissione, composta del senatore Caligaris, presidente di sezione della Corte dei conti, del comm. Pantaleone, consigliere di Stato, e del comm. Gallotti, consigliere della Corte dei conti, ha ora, con un lungo, diligente e coscienzioso lavoro, adempiuto al suo mandato; e le conclusioni di essa sono, pur troppo, riuscite sfavorevoli all'Amministrazione delle Gabelle, tanto nel primo periodo della vertenza, quello, cioè, nel quale la questione era, se, dopo la legge 30 giugno 1890 n. 6916, si dovessero concedere proroghe alle bollette di temporanea importazione, quanto nel secondo periodo, durante il quale furono restituiti i depositi.

In ordine al primo periodo, la Commissione deplorò che l'Amministrazione centrale delle Gabelle, male usando delle proprie facoltà, non abbia adottata una esatta e costante giurisprudenza nella interpretazione e nell'applicazione delle disposizioni di massima circa il tempo, pel quale si potevano ritenere valide le bollette di temporanea importazione del riso, come pure circa la facoltà dell'Amministrazione di prorogare il termine di tale validità. Deplorò inoltre, e più specialmente che, dopo di aver tanto indugiato a sentire il parere dell'Avvocatura generale erariale intorno al merito della quistione, e dopo di averlo adottato con circolare del 16 febbraio 1891, detta Amministrazione abbia mancato di uniformarvisi sempre nel provvedere ai singoli casi.

Per ciò che riguarda, poi, il secondo periodo della vertenza – in questo sta la gravità delle cose – non ammise, in primo luogo, l'argomento che fu il cardine della difesa del direttore generale delle Gabelle, che si potessero, cioè, accettare per la restituzione dei depositi anzidetti, invece delle bollette di temporanea importazione regolarmente discaricate, documenti che, a giudizio dell'Amministrazione, ne avessero l'equipollenza. Aggiunse che ad ogni modo l'equipollenza non avrebbe dovuto essere ammessa che per i soli documenti doganali, che provassero in modo indubbio essere stato il riso riesportato in determinate quantità dalla Ditta importatrice.

Ciò premesso, la Commissione ha posto in sodo che l'Amministrazione delle Gabelle, mal valendosi delle proprie facoltà anche in questo secondo periodo della vertenza e cedendo alle pressioni dirette ed indirette del Pinto, cominciò col non dar seguito al procedimento, che già aveva ordinato, per la devoluzione all'Erario dei depositi cauzionali riferibili al riso, la cui riesportazione, nel termine legale, egli non aveva provata con discarichi regolari sulle bollette di temporanea importazione.

La Commissione ha, dopo ciò, accertato che la Direzione Generale delle Gabelle (si riportano le parole testuali della relazione) « ammise « come documenti validi per ottenere la restituzione dei depositi, « bollette di uscita semplice rilasciate al nome del Pinto; non ba- « stando questo, ammise bollette al nome di terzi, purchè comunque « vi figurasse il nome del Pinto; tenne come dimostrazione di espor- « tazioni fatte da costui un elenco fornito dall'Ufficio di Revisione al « solo scopo di dare notizia delle esportazioni che risultavano fatte « dal Pinto dal novembre 1890 in poi per la via di Santa Limbania, « senza curarsi di controllare, come lo stesso Ufficio di Revisione « avvertiva, se e quali partite fossero già state rimborsate; final- « mente perchè il Pinto potesse conseguire la restituzione di tutte « le somme ancora giacenti, ammise senza alcun riscontro documenti « che non presentavano alcuna autenticità agli effetti doganali, e che « per le circostanze in cui erano presentati, avrebbero dovuto essere « considerati come sospetti.

« Adottò per la misura del rendimento un criterio del tutto arbi- « trario, mercè il quale veniva a figurare una eccedenza di esporta- « zione, laddove sarebbe risultata una deficienza, se si fosse adottato « il criterio preciso stabilito dal R. decreto 4 agosto 1887.

« In conseguenza della mancanza di ogni controllo dei documenti, « accadde che si computarono per due volte a favore del Pinto quasi « tutte le partite segnate nell'elenco dell'Ufficio di revisione, e che il « Pinto ebbe modo, si può quasi dire con certezza, di trarre in in- « ganno l'Amministrazione, facendo ricomparire con documenti di « specie diversa, due o tre volte le stesse partite, e far figurare a « proprio vantaggio anche partite esportate da altri. »

Conseguentemente dal lavoro della Commissione di inchiesta è rimasto assodato che, se non tutte le sovra indicate lire 508 mila, una somma sempre notevole, perchè certo non inferiore a L. 213 mila, è stata alla ditta Pinto indebitamente restituita.

Quanto alle responsabilità individuali, quella di tutta la parte direttiva, secondo l'avviso della Commissione di inchiesta, spetta al direttore generale comm. Castorina, che del resto l'ha assunta sopra di se; « e non vi sono motivi » – sta scritto nella relazione – « per « non lasciargliela piena ed intiera, dacchè se vi fu qualche tentativo « di resistenza, questo venne dal comm. Gallina, il quale con propo- « ste di relazione all'Avvocatura generale erariale e al Ministro, pro- « curava di rallentare in qualche modo il corso dei rimborsi, o per « lo meno di premunire l'Amministrazione, contro un eventuale ac- « cusa di aver proceduto con soverchia correntezza verso il Pinto, e « di essere col suoi provvedimenti uscita dal limite delle sue facoltà. »

Nè la Commissione assolve pienamente il comm. Castorina dall'insufficienza del riscontro dei documenti, sebbene ad altri commettesse di eseguirlo, perchè causa non ultima della inefficacia del riscontro fu la premura con la quale spinto da vive insistenze, « egli spin- « geva a sua volta la esecuzione specialmente dei primi provvedi- « menti. »

La responsabilità principale della parte esecutiva – sempre secondo le conclusioni della Commissione di inchiesta – spetta al comm. Gallina, Ispettore generale delle Gabelle, il quale, come Direttore Capo della Divisione delle Dogane nel tempo in cui avvennero le lamentate irregolarità, deve rispondere « dell'ammissione di certa specie di « documenti, che una semplice ispezione doveva far giudicare inam- « missibili, per lo meno senza un previo e rigoroso controllo ». E la responsabilità di lui non può che in lieve misura essere attenuata dalle premure che, come dianzi si è detto, dal direttore generale gli erano fatte.

La Commissione di inchiesta ha inoltre affermato che non Le è accaduto, nelle sue indagini, « di riconoscere altro che errori e debo- « lezze da parte della Amministrazione, » senza che nulla abbia incontrato che le « abbia dato ragione di pensare a moventi di altro ge- « nere »; ed ha infine espresso il convincimento che non possa attribuirsi ad essa « tutto ciò che va oltre alla irregolarità amministra- « tiva, alla soverchia correntezza del direttore generale e alla poca « curanza dei suoi dipendenti ».

Ciò stante, avendo il Consiglio dei Ministri riconosciuto che, dopo le irregolarità commesse e la debolezza o non curanza di cui diedero prova nella tutela dell'interesse dello Stato, entrambi gli anzidetti funzionari, tanto più biasimevoli quanto più alti nella gerarchia amministrativa, non possono più oltre rimanere al servizio dello Stato, adempio al dovere di sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'annesso decreto.

Il Ministro
GAGLIARDO.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Il comm. Giuseppe Castorina, direttore generale, e il comm. dott. Cesare Gallina, ispettore generale, nel Ministero delle Finanze, sono dispensati dall'impiego.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 27 settembre 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 26 luglio 1893:

Di Paolo Francesca Paola, vedova di Marzapani Raffaele, lire 293,33.
Bencivenghi Antonio, telegrafista, lire 2158.
Cavalli Francesco, capo d'ufficio nei telegrafi, lire 2423.
Venosta Filippo, delegato di P. S., lire 2383.
Ramo Efisio, delegato di P. S., lire 1458.
Tagliafico Rosa, vedova di Ghirardo Domenico, lire 720.
Gelarda Raffaele, professore d'istituto tecnico, lire 1821.
Palmisano Giacinto, aiutante nel Genio civile, lire 2392.
A carico dello Stato, lire 180.86.
A carico della provincia di Foggia, lire 2211,14.
Badami Antonino, capitano di porto, lire 4800.
Ferolla Giuseppina, vedova di Savino Gio. Batta, lire 982.
Bossi Carolina, ved. di Basile Achille, lire 2311.
Guargena Giovanni, delegato di P. S., lire 2640.
Prinetti Maria, vedova di Renaud Pietro, lire 567,66.
Bulloni Feliciano, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 2400.
Cellai Antonietta, vedova di Cellai Cesare, lire 561,66.
Duce Stefano, ispettore nelle imposte dirette, lire 3520.
Meola Giovanni, capo sezione, lire 3600.
Ronchetti Francesco, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Candeliero Giuseppe, portalettere, lire 1056.
Comito Luigi, agente ausiliario di P. S., lire 275.
Fracchia Carlo, capitano contabile, lire 2649.
Buratto Nicola, secondo capo infermiere nei RR. Equipaggi, lire 530.
Prota Gaetano, operaio avventizio di marina, lire 725.
Bizzetti Antonio, maggiore contabile, lire 3520.
Squeglia Carmela, ved. di Cappuccio Vincenzo, lire 192.
Chiosone Giacomo, capitano contabile, lire 2339.
Vitali Scipione, colonnello contabile, lire 5600.
Della Buffa Francesco, capitano nei carabinieri, lire 2500.
Fonti Giovanni, capitano, lire 3065.
Trebbi Niceto, tenente colonnello d'artiglieria, lire 3410.
Matera Vincenzo, capitano del genio, lire 2924.
Guida Ersilia, vedova di Dino Guida Ernesto, indennità, lire 5494.
Michela Emilio, capitano, lire 2260.
Tacconi Liberata, vedova di Soriani Annibale, Soriani Virginia e Decio, orfani del suddetto, lire 108,84.
D'Ayala Alessandro, tenente generale, lire 8000.
Vinci Francesco, tenente commissario, lire 1493.
Agresti Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Bertoldi Marco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Magini Nazario, portalettere, lire 1056.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 39

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia
fino al dì 30 di settembre 1893 (1)

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: in 5 stalle a Siziano e Giussago: in 4 stalle a Garlasco e Tromello.
Brescia — Id.: 10 bovini a Calvisano e Remedello.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Gavardo.
Cremona — Febbre aftosa: in 23 stalle, di 10 comuni.
Mantova — Id.: in 9 stalle di 5 comuni.
Carbonchio: 2 letali a Viadana e Motteggiana.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Borgoforte.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sedico.

REGIONE V. — Emilia.

Reggio — Affezione morvofarcinosa: 2 letali a S. Ilario.
Febbre aftosa: 8 bovini a Montecchio.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 suino morto ad Ostellato.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Copparo.
Forlì — Id.: 1 bovino, morto a Rimini.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Recanati e Treja.
Perugia — Carbonchio sintomatico: 49 equini, con 46 morti, in 3 stalle, a Foligno: 1 ad Acquasparta.
Carbonchio essenziale: 17 ovini, morti, in 3 stalle a Foligno; 2 bovini, con 1 morto, a Nocera e Magliano.

REGIONE VII. — Toscana.

Arezzo — Carbonchio: 1 bovino a Cortona.
Siena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Monteroni.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Castelnuovo Berardenga.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio essenziale: 7 ovini e 2 bovini a Sezze.
Scabbia degli ovini: 2 mandre di 100 capi a Tolfa.
Febbre aftosa: 35 ovini in una mandra a Canino.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, ad Alessano.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 3 a Pico: 1 a Saviano (abbattuto).
Carbonchio: 30 ovini, morti a Teano: 6 suini ed equini a Teano e Sant'Elia.
Colera dei gallinacci: 30, letali, a Carinola.
Avellino — Carbonchio essenziale: Una mandra di 37 ovini a Monteleone.

REGIONE XI. — Sicilia.

Girgenti — Febbre aftosa: è comparsa nei bovini a Cammarata.
Caltanissetta — Carbonchio: 3 letali a Castrogiovanni.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Carpenè Tranquillo di Antonio e Maria Antoniazzi	Trieste	Gajarine	Trieste
2	Magris Otella di Luigi e Maria Magris	Id.	Udine	»
3	Zanelli Rosa, illegittima di Filomena	Id.	Teor	»
4	Prostel Augusto fu Sebastiano e Teresa Tomati	Verona	Verona	»
5	Vido Ernesto di Ernesto e di Maria ?	Trieste	Chioggia	»
6	Pratolongo Francesca fu Giuseppe e fu Antonia ?	Id.	Genova	»
7	Negrini Leandro fu Antonio e fu Maria ?	Revere	Revere	»
8	Bergius Luigi fu Andrea e fu Lucia ?	Udine	Udine	»
9	Corelli Eugenia fu Giuseppe Cascini e fu Catterina ? . . .	Castiglione	Ravenna	»
10	Bulfon Giov. Battista fu Osvaldo e di Maria ? . . .	Trieste	Meretto di Tomba	»
11	Mazzarin Osvaldo di Paolo e di Teresa ?	Maniago	Maniago	»
12	Salvatori Bernardo fu Domenico e fu Marianna ? . . .	Sinigaglia	Sinigaglia	»
13	Rasero Ermenegilda, illegittima di Enrica	Trieste	Asti	»
14	Rossi Giuseppe fu Giuseppe e fu Erminia ?	Id.	Vittorio	»
15	Tonelli Dante di Achille e Jola Leban	Id.	Casteluovo	»
16	Bortoli Giuseppe di Vittorio ed Angela Gismondi . . .	Id.	Padova	»
17	Cover Romano fu Pietro e fu Catterina ?	Pordenone	Sacile	»
18	Pidutti Angelo fu Francesco e fu Anna ?	Buttrio	Trivignano	»
19	Carlo Anna fu Angelo e fu Andreina ?	S. Donà di Piave	S. Donà di Piave	»
20	Cantoni Ida di Giuseppe ed Ermenegilda ? . .	Trieste	Brescia	»
21	Bredoli Domenico fu ? e fu ? . . .	Meduno	Meduno	»
22	Belò Emo di Vittorio e Teresa Secco	Trieste	Verona	»
23	Radi Nicolò fu Antonio e fu Felicita ?	Donada	Donada	»
24	Santi Riccardo, illegittimo di Maria	Trieste	Venezia	»
25	Berton Angela fu Giuseppe Chilotti e fu Veneranda . . .	Venezia	Id.	»
26	Fontin Antonia fu Abramo Redivo e di Maria	Roveredo	Meduno	»
27	Righetti Maria di Marco e Luigia de Baldini	Trieste	Venezia	»
28	Magris Maria fu Giacomo fabbro e di Angela Fanna . .	Montereale Cellina	Montereale Cellina	»
29	Pecile Pierina di Giovanni e di Ida Savasini	Trieste	Udine	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di Agosto 1893.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
—	cattolica	—	mesi 14	1 agosto 1893	gastro enterite	
—	»	—	» 1	1 »	Id.	
—	»	—	» 10	4 »	pneumonite	
coniugato	»	conciapelli	anni 41	8 »	Id.	
—	»	—	mesi 1	10 »	gastro enterite	
nubile	»	privata	anni 57	14 »	carcinoma all'utero	
coniugato	»	oste	» 56	15 »	cancro del piloro	
vedovo	»	sarto	» 59	15 »	enterite cronica	
vedova	»	privata	» 69	17 »	carcinoma all'utero	
celibe	»	facchino	» 55	19 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 18	19 »	gastro enterite	
vedovo	»	calzolaio	anni 69	21 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 1	21 »	eclampsia	
coniugato	»	rivendugliolo	anni 55	21 »	iperemia cerebrale	
—	»	—	» 3	22 »	meningite	
—	»	—	giorni 17	23 »	enterite	
coniugato	»	carbonaio	anni 41	25 »	vajuolo	
Id.	»	giornaliero	» 60	26 »	peritonite	
nubile	»	Id.	» 29	26 »	vajuolo	
—	»	—	» 2	26 »	Id.	
celibe	»	facchino	» 44	26 »	emaptoe	
—	»	—	mesi 7	27 »	catarro intestinale	
coniugato	»	trafficante	anni 56	27 »	pneumonite	
—	»	—	mesi 3	28 »	cholera infettivo	
vedova	»	casalina	anni 65	28 »	vajuolo	
coniugata	»	Id.	» 19	30 »	Id.	
—	»	—	» 1	31 »	gastrite	
coniugata	»	casalina	» 35	31 »	?	
—	»	—	» 5	31 »	meningite.	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 975942 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 6600, al nome di Carpanetti Elvira di Giacomo, minore, moglie di Zamorani Guglielmo di Amadio; vincolata quale dote della titolare fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carpanetti Marianna Enrichetta Elvira di Giacomo, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 2 settembre 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO

al posto di aggiunto al professore di geometria, prospettiva ed architettura nel R. Istituto di Belle Arti di Roma

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Roma il posto di aggiunto al professore di geometria, prospettiva ed architettura, con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000), si invitano coloro che intendessero concorrervi, a presentare in Roma, al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'arte moderna), non più tardi del giorno 31 ottobre p. v., la loro domanda, scritta su carta bollata da una lira, accompagnata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita:
2° certificato negativo di penalità;
3° certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del comune, nel quale il concorrente ha dimorato l'ultimo anno;
4° attestati comprovanti i servigi prestati in Istituti pubblici e privati, e tutti quegli altri documenti o saggi che valgano a dimostrare la loro capacità in detto insegnamento.

I documenti ai numeri 2° e 3° dovranno essere di data recente.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

I concorrenti potranno avere dal segretario dell'Istituto di Belle Arti in Roma notizia degli obblighi che incombono al vincitore del concorso.

Roma, 30 settembre 1893.

Pel Ministro
RONCHETTI.

Collegio Reale delle fanciulle in Milano

Avviso di concorso

Nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, è aperto il concorso ad un posto gratuito, nonchè a posti gratuiti e semigratuiti che eventualmente si potrebbero rendere ancora vacanti prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Le aspiranti ai posti di favore dovranno presentare al Consiglio di vigilanza del Collegio Reale, non più tardi del 20 ottobre p. v, la loro domanda in carta da bollo da cent. 50, corredandola dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di vaccinazione o vaiuolo naturale;
3. Attestato medico di sana e robusta costituzione;
4. Certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna delle famiglie;
5. Obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte del vigente Statuto organico dei Reali educatori femminili.

I posti di grazia sono conceduti alle fanciulle di famiglie civili, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori ed alla condizione ristretta di loro fortuna.

Quando sia riconosciuto che le benemerenze di famiglia sono singolari, la fanciulla appartenente a quella famiglia ottiene senz'altro il posto semigratuito o gratuito.

Le altre fanciulle sono sottoposte ad un concorso per esame, il quale decide a quali tra esse debbono essere conferiti i posti semigratuiti o gratuiti vacanti.

L'annua contribuzione per le alunne a mezza retta è di L. 400 (quattrocento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

Quando l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

Tutte le alunne poi, al primo entrare in Collegio pagano L. 600 (seicento) per il primo corredo, che viene provveduto dall'Istituto. Negli anni successivi pagano pure tutte indistintamente L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

È data facoltà ai parenti di pagare le L. 600, per le provviste del corredo, nel primo anno di ammissione in due rate semestrali anticipate.

Le fanciulle sono ammesse nel Collegio, quando abbiano età non minore di anni sette, nè maggiore di dodici.

Le alunne possono rimanere nell'Istituto sino ai diciotto anni.

Si avverte che l'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio del ricorrente.

Il Consiglio provinciale scolastico quando trovi regolare il procedimento del concorso, lo approva e delibera il conferimento dei posti di studio dandone notizia al Ministero della Pubblica Istruzione.

Tutte le alunne debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Milano, 11 settembre 1893.

Il Prefetto
WINSPEARE.

REGIO ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI

pratici e di perfezionamento, in Firenze

Veduto il regolamento generale delle Scuole di Ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1876;

È aperto il concorso al posto di levatrice maestra presso questa Scuola Ostetrico-Ginecologica.

Le domande e i titoli dovranno esser presentati alla soprintendenza di questo R. Istituto (piazza San Marco, n. 2), non più tardi delle ore 3 pom. del giorno 25 ottobre prossimo

La levatrice maestra ha lo stipendio di lire millequattrocento (L. 1400) all'anno, vitto, alloggio, biancheria, fuoco e lume.

Essa verrà nominata per un biennio, ma potrà esser confermata in conformità dell'articolo 8 del regolamento organico del R. Istituto Ostetrico-Ginecologico e Scuola annessa, approvato con Regio decreto 11 marzo 1893

Saranno ammesse al concorso soltanto le nubili o vedove senza prole, che non abbiano meno di venticinque o più di quaranta anni di età.

Firenze, li 23 settembre 1893.

Il sopraintendente
F. GUICCIARDINI.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI AVELLINO

Il cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino, agli effetti dell'art. 608 e seguenti codice di procedura civile, rende di pubblica ragione di trovarsi depositato presso la Cassa dei depositi e prestiti, le seguenti somme, di cui s'ignorano i proprietari:

1. Dal comando militare di Avellino, sequestrate per reato di brigantaggio in data 11 gennaio 1867, lire 6714,11.

2. Rinvenute sul brigante Piciocchi e versate nel 5 dicembre 1872, lire 860.

3. Per retratto della vendita di oggetti preziosi ed altro di pertinenza di brigantaggio, disposta da questo tribunale, e versate a' 5 maggio 1874, lire 458,60.

In uno lire 8032,71.

Che a tale somma di lire 8032,71 cumulati gl'interessi maturati sino al 30 giugno corrente anno 1893, si ha la complessiva somma di lire 13,991,51.

Chiunque creda avervi dritto potrà pudurne reclamo a norma di legge, esibendo titoli e documenti a sostegno della sua dimanda, e che decorsi dieci anni dalla pubblicazione del presente manifesto, senza conoscersene i legittimi proprietari, la detta somma di lire 13,991,58 con i posteriori interessi, sarà devoluta all'erario dello Stato.

Avellino, 9 settembre 1893.

Il cancelliere
SALVATORE PETROLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 settembre 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	19 1	11 5
Domodossola	coperto	—	17 4	12 0
Milano	pio oso	—	21 4	15 1
Verona	coperto	—	22 7	16 0
Venezia	sereno	calmo	21 7	14 6
Torino	piovoso	—	18 0	14 5
Alessandria	coperto	—	20 5	15 4
Parma	coperto	—	20 6	13 1
Modena	1[4 coperto	—	20 9	13 6
Genova	piovoso	mosso	19 1	16 4
Forlì	sereno	—	21 2	14 9
Pesaro	1[4 coperto	calmo	21 0	13 4
Porto Maurizio	piovoso	molto agitato	24 2	15 5
Firenze	1[4 coperto	—	21 3	13 9
Urbino	sereno	—	21 7	14 0
Ancona	3[4 coperto	calmo	22 5	18 0
Livorno	1[4 coperto	calmo	23 8	14 5
Perugia	sereno	—	22 0	14 1
Camerino	1[4 coperto	—	19 6	13 7
Chieti	sereno	—	21 4	8 4
Aquila	sereno	—	21 5	10 9
Roma	sereno	—	25 0	14 2
Agnone	1[4 coperto	—	28 0	11 8
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	22 0	13 2
Napoli	3[4 coperto	calmo	23 8	18 0
Potenza	sereno	—	21 0	11 0
Lecce	sereno	—	24 0	14 3
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	1[2 coperto	calmo	26 5	17 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 2	19 0
Palermo	coperto	calmo	28 6	14 4
Catania	sereno	calmo	25 8	17 9
Caltanissetta	coperto	—	24 2	14 8
Siracusa	1[4 coperto	calmo	26 0	18 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 30 settembre 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	760.5
Umidità relativa a mezzodì	48
Vento a mezzodì	Sud debole.
Cielo	1[2 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 26,°0. Minimo 14,°2.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 30 settembre 1893.

In Europa continua, sempre più estendendosi al Sud, la forte depressione sulle Isole Britanniche, mentre la pressione è piuttosto elevata sulla Russia. Ebridi 730; Parigi 749; Golfo di Lione 755; Svizzera 756; Mosca 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso, alcune pioggie al Nordovest del continente; venti deboli; temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo coperto o piovoso al Nordovest, poco nuvoloso o sereno altrove; venti deboli, specialmente meridionali; barometro da 760 a 761 mm. al Nord, a 762 a Tunisi, Roma, Lesina; a 763 in Calabria e Sicilia.

Mare agitato a Portomaurizio, mosso a Genova.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore, vario altrove; mare mosso o agitato; temperatura piuttosto elevata.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Il presidente della Repubblica, Carnot, è ritornato.

NAPOLI, 1. — Essendosi verificati alcuni casi di cholera a bordo dell'*Affondatore* e dell'*Italia*, queste RR. navi sono state inviate all'Asinara per le disinfezioni prescritte. È stato sospeso l'invio della squadra a Taranto.

BANGKOK, 1. — L'accomodamento definitivo della questione francosiamese è stato concluso oggi.

Il trattato sarà firmato il 3 corrente.

PARIGI, 1. — È ufficiosamente smentita la voce che gli addetti militari esteri sieno stati male accolti alla rivista di Beauvais, la quale chiuse le grandi manovre dell'esercito francese.

ROSARIO, 1. — I coloni svizzeri e tedeschi appoggiano gli insorti. I combattimenti continuano.

BUENOS-AYRES, 1. — La corazzata *Independencia* catturò a Rosario una corazzata insorta.

Gli insorti resistono.

Roca è partito per assumervi la direzione delle truppe del Governo.

WASAINGTON, 1. — Un dispaccio del ministro degli Stati Uniti a Buenos-Ayres dice che sono avvenute parecchie sommosse, ma che queste sono senza importanza.

Soggiunge che il governo domina la situazione e che nessun avvenimento greve è da temersi.

RIO-JANEIRO, 1. — Venne ripreso il bombardamento della città.

HAVRE, 1. — Si conferma che le Compagnie di navigazione francesi *Transatlantique* e *Chargeurs réunis*, rifiutano l'imbarco degli emigranti italiani pel Brasile, pel Plata e per gli Stati Uniti.

PARIGI, 1. — Ieri a Brest si ebbero 3 decessi di cholera. Tuttavia la situazione migliora.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 settembre 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0/0 { 1.a grida		— —		94,15 10 11 1/4	— —	
	—	—	{ 2.a grida	94,05 94,— 93,95	94 —			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 { 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	{ 2.a grida		— —			58 50	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			104 10	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			98 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			106 50	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			110 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			440 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			435 —	
1 giugno 93	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			423 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			493 —	
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0		— —			496 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			642 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			519 —	
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni B nche e Società diverse.						
3 agosto 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1105 —	ex divid. L. 20 —
1 genn. 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —		270 230	— —	
1 genn. 91	500	500	» » di Roma		— —			301 —	
1 » 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Indus'r e Comm. (antiche)		— —			120 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		— —		3 3 1/2 394 397	— —	
	500	500	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			682 —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1070 —	
1 genn. 93	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —		178 176 175	— —	
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			18 —	
1 » 90	150	150	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —		136	— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
	200	200	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			373 —	
1 genn. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			120 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			203 —	
1 » 90	150	150	» » Caoutchouc		— —			20 —	
1 » 93	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			205 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —		37 1/2	— —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 93	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75 —	
»	250	125	» Fondiarie Vita		— —			235 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			295 —	
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
»	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			355 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			162 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —				

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

29 settembre 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . . . . L. 93 918
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 91 768
Consolidato 3 0/0, nominale . . . . . . » 59 313
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 58 018

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		111 37 1/2
	Parigi	Cheques	112 —	
3 1/2	Londra	90 giorni		28 01
	»	60 giorni		
	»	Cheques		28 21
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Rimessa dei premi } 28 settembre
Prezzi di compensazione
Compensazione . . . . . . 29 »
Liquidazione . . . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il sindaco: ADOLFO CAVACEPPI
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1893.

Rendita 5 0/0	94 —	Az. Banca Tiberina	15 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	2(5
» 3 0/0	59 10	» »In. e Com. (an.)	160 —	» » Metallurgica Italiana	120
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccole Borse	203
Prest. Rotschild 5 0/0	110 —	» » » n. liber.	— —	» » Caoutchouc	20
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	4(5 —	» » An. Piem. di Elettr.	205
» Credito Fondiario Santo Spirito	422 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	38
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —	» » Gas	680 —	» » Cr. Ind. Ed.	—
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	498 —	» » Acqua Marcia	1080 —	» » Fondiar. incendi	75 —
Az. Fer. Meridionali	640 —	» » Condot. d'ac.	200 —	» » Fond. Vita	235 —
» » Mediterranee	510 —	» » Gen. Illumin.	300 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om	195 —	» » 4 0/0	162
» Banca Nazionale	1215 —	» » » cert. prov.	— —	» Ferroviarie	295
» » Romana	400 —	» » Molini e Mag. Gen.	125 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240
» » Generale	224 —	» » Immobiliare	19 —		
» Banco di Roma	300 —	» » Fond. Italiana	—		
		» » Min. Antim.	215 —		
		» » Mat. Later.	135 —		